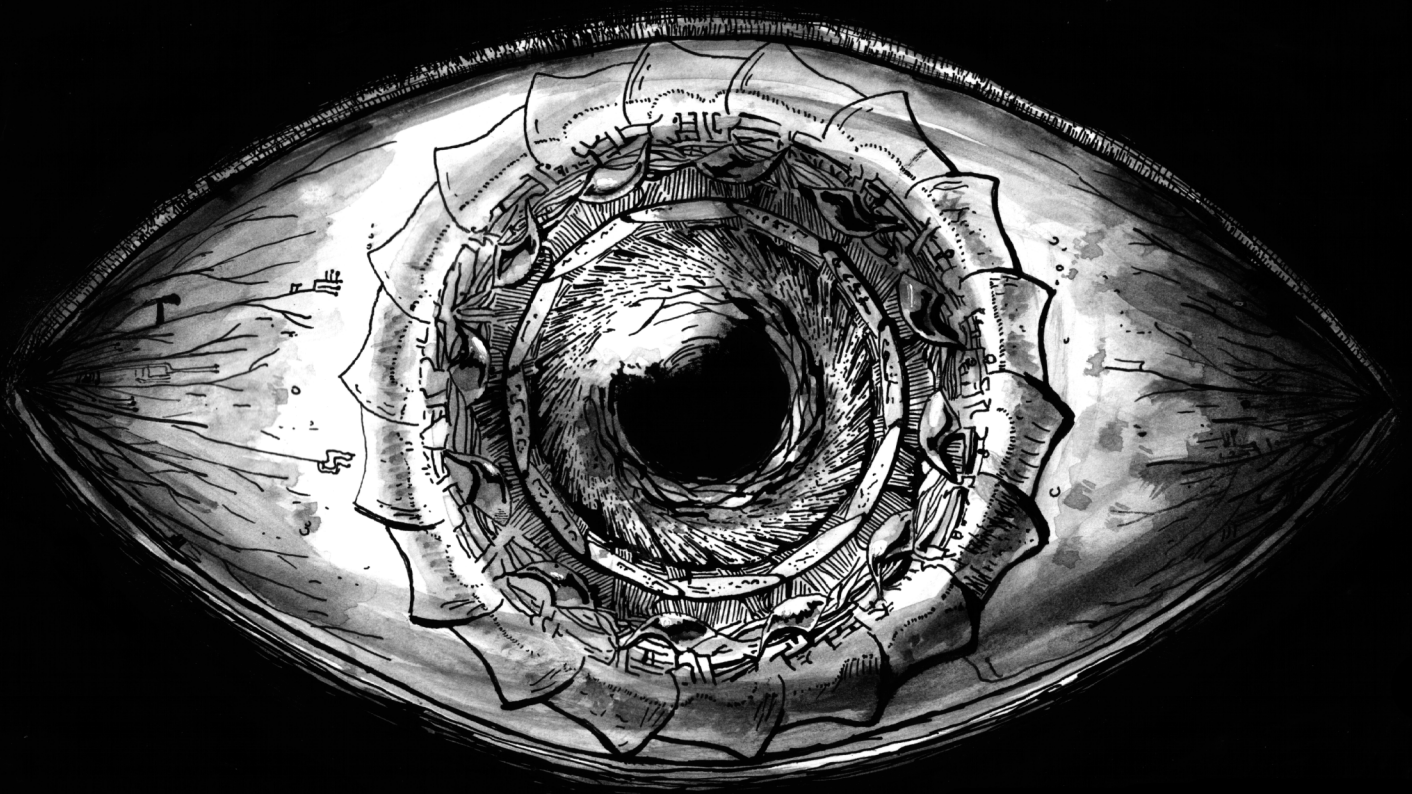


*"Le ombre si condensarono dietro di lui e un vento gelido mosse le fiamme delle candele
e ravvivò i ceppi moribondi del camino.
Don Michele non si ridestò dal suo lavoro
mentre i passi silenziosi prendevano forma dietro di lui.
Una mano gelida si posò sulla sua spalla sinistra. Don Michele si voltò e il suo urlo,
un urlo che non emise suono, gli morì in gola.
I suoi occhi strabuzzarono mentre osservava la figura davanti a lui.
-Chi... Chi sei?- Mormorò."*

*"Sei una delle poche persone che potranno dire di aver osato sfidarmi,
e questo non potrà che servire da esempio ad altri che vorranno imitarti.
Sto aspettando le tue scuse, e fino a quando non arriveranno, tu non andrai via di qui...
Vivo."*



*"E la terra pianse per trecento giorni e altrettante notti e tutto fu distrutto dai suoi tremiti
e dalle sue lacrime di fuoco.
Ed il mondo rinacque di nuovo puro, ma il passato fu perso nel bene e nel male.
La magia venne così spartita e il potere degli antichi maghi si perse nei venti"*

(-Trattato ragionato teorico sulla magia, I,1, a cura dell'Oracolo di Giassa)

*"Oh, Michele. Perché mi svegli così presto?- domandò assonnato l'anziano Vescovo.
-Un funerale, Eccellenza.-
Michele sfoderò un sorriso sarcastico. Il pastorale gli pulsava ancora tra le mani
-A quest'ora?- domandò sbigottito il vecchio -E di chi?-
-Il suo, Eccellenza."*